

VENEZIA - Un milione e 300 mila euro l'anno per digitalizzare gli alberghi del Veneto. È quanto potrebbe raccogliere il settore turistico regionale sfruttando le opportunità offerte dal tax credit. Lo strumento, un credito di imposta che può coprire fino al 30% delle spese ammissibili fino a un tetto massimo di 12.500 euro, è stato introdotto dal decreto legge «Art bonus», firmato il 12 febbraio dai ministri dei

TURISMO

"Tax credit", 1 milione e 300 mila euro per gli hotel che investono in digitale

Beni culturali e dell'Economia e delle finanze. Sui 15 milioni all'anno stanziati dal governo per il 2015 il Veneto, giocando bene le sue carte, potrebbe portarne a casa circa un decimo. La stima si ricava da un calcolo basato sulla proporzione fra le strutture alberghiere sul territorio nazionale (33

mila) e quelle presenti in Veneto (3 mila): il Veneto rappresenta il 9,16% dell'offerta alberghiera italiana. Fra le province, nella stima, a fare la parte del leone è ovviamente Venezia, che si candida a 540 mila euro di vantaggio fiscale, visto che da sola copre il 3,6% delle strutture alberghiere ita-

liane. Al secondo posto Verona con 298 mila euro di opportunità di tax credit e quasi il 2% degli hotel italiani. Belluno con le sue Dolomiti è in terza posizione con circa 193 mila euro (1,29% degli alberghi). Vicenza può aspirare a circa 121 mila euro di incentivi, Padova a 115 mila euro, Trevi-

so a 75 mila euro e Rovigo a 30 mila euro. La ricaduta positiva sui Sistemi Turistici Tematici premerebbe mare e spiagge con cui, con il 23,5% degli hotel del Veneto, può ambire a 322 mila euro di agevolazione mentre nelle città d'arte venete dove si concentra il 17,9% degli alberghi i vantaggi potrebbero arrivare a 246 mila euro.

Raffaele Rosa

© riproduzione riservata

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano online

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE - Partenza da P.zza Maestri del Lavoro - Primo maggio: cerimonie per la festa dei lavoratori con manifestazione organizzata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Ore 10

IN AGENDA

BIBIONE (VENEZIA). Inizia "Bibione Beach Co-Ed Challenge 2015", weekend di freestyle, acrobazie e numeri spettacolari sulla spiaggia; fino al 3/5.

TOLMEZZO (UD) - Principali piazze e strade del centro. Ottava edizione di "Tolmezzo in fiore", appuntamento con fiori, composizioni ed arte.



Comuni e debiti, i magnifici 4

Umberto Sarcinelli

MESTRE

La Cgia: Tolmezzo, Verona, Villafranca e Treviso pagano le fatture in anticipo. Chioggia maglia nera

Siete un professionista o un imprenditore e potete scegliere un capoluogo di provincia del Nord Est con il quale lavorare? Vi conviene andare a Verona, Treviso, Gorizia e Belluno. Non solo sarete pagati sicuramente, ma riceverete il bonifico con alcuni giorni di anticipo sulla scadenza. Un miracolo? No, è il Nord Est, con le sue amministrazioni locali che nella maggior parte dei casi sono le più virtuose d'Italia e sono riuscite a strutturare le loro amministrazioni in modo tale da riuscire a evadere più celermente del resto delle regioni italiane le pratiche dei pagamenti.

E se cercate un record lo troverete a Tolmezzo: pagamento con ben 17 giorni prima della scadenza. Al contrario dovreste evitare Chioggia, quest'amministrazione, sulla carta, è quella che presenta il ritardo più vistoso in tutto il Veneto, 62 giorni in media. Fra questi due estremi si colloca il resto delle amministrazioni locali monitorate dalla Cgia di Mestre attraverso le pubblicazioni dei dati nei rispettivi siti comunali. A parte i casi estremi, il dato più confortante per i fornitori è che nel Nord est i ritardi nei pagamenti stanno rientrando in tempi accettabili. E' l'effe-

to delle risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Stato negli ultimi due anni e le misure previste dalla direttiva europea contro il ritardo nei pagamenti.

«Considerando che la stragrande maggioranza dei fornitori, dei manutentori e delle

aziende che lavorano negli appalti dei Comuni sono piccole imprese - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia che ha condotto la ricerca - è incoraggiante che mediamente i tempi di pagamento si stiano accorciando». «Tuttavia non bisogna abbas-

sare la guardia - continua - poiché la mancanza di liquidità continua a mettere a dura prova la tenuta finanziaria soprattutto delle piccole realtà produttive».

Chi la guardia non l'ha abbassata è il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, il comu-

ne che figura come il più ritardatario: «Prendo atto di questo dato, ma occorre commentarlo in maniera articolata. Siamo un comune fra i più virtuosi d'Italia, tra i meno indebitati, solo quasi 60 euro pro capite, in cassa abbiamo 60 milioni di euro che non

possiamo spendere per il patto di stabilità. Sui pagamenti devo dire che non ho mai ricevuto lamentele. Abbiamo pagato abbondantemente entro i termini

I pagamenti dei comuni

COMUNI PIÙ TEMPESTIVI		
	abitanti	giorni di anticipo
Tolmezzo	10.580	-16,65
Gorizia	35.349	-11,82
Verona	259.966	-10
Trieste	204.849	-8,77
Villafranca	33.202	-7,54
Codroipo	15.995	-5,24
Sacile	20.140	-5,06
Treviso	83.145	-4,2
Belluno	35.993	-3,1
Jesolo	25.625	-2,56

COMUNI RITARDATARI		
	abitanti	giorni di ritardo (2014)
Chioggia	49.890	62,15
Rovigo	52.499	54,4
Portogruaro	25.346	49,4
Mogliano Veneto	27.698	40,73
Venezia	264.534	38,19
Vittorio Veneto	28.542	36,33
Cervignano del Friuli	13.853	34
Monfalcone	27.843	25
Cividale del Friuli	11.413	20
Spilimbergo	12.048	14,9

Casson (Chioggia):
«Mai avuto lamentele, siamo entro i limiti»

Brollo (Tolmezzo):
«Siamo strutturati per pagare subito se i lavori sono ok»



PAGAMENTI

Treviso è tra i comuni del Nord Est più virtuosi nel pagamento dei fornitori



ni di 90 giorni che ci erano imposti. E abbiamo lavorato per ridurli ancora di più. Infatti nel primo trimestre di quest'anno i giorni di ritardo sono diminuiti a 40». «Siamo molto sensibili a questa questione - continua il sindaco di Chioggia - Vorrei che finissero i fallimenti da crediti, che hanno portato anche a estreme conseguenze».

Sul lato opposto della tabella il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, fa della puntualità nei pagamenti un obiettivo prioritario: «La nostra amministrazione è strutturata in modo che, appena terminati i lavori, se è tutto in regola, si liquida subito il pagamento, senza aspettare ulteriormente. Ritengo che sia un dovere per l'amministrazione pubblica. Soprattutto nel nostro territorio, dove di lavoro ce n'è poco e le piccole imprese sono in continua sofferenza». L'analisi della Cgia ha preso in esame i comuni veneti con più di 25 mila abitanti e friulani con più di 10 mila.

L'INDICATORE

La trasparenza sulla tempestività prevista per decreto

L'indicatore di tempestività dei pagamenti nei confronti dei fornitori fa parte delle misure di trasparenza che le amministrazioni pubbliche devono pubblicare nei loro siti internet ufficiali secondo quanto previsto dal decreto del Consiglio dei ministri del 22 settembre 2014.

L'indicatore è il risultato di una formula che tiene conto degli importi e dei giorni che intercorrono fra la data di emissione della fattura e quella di effettivo pagamento. L'unità di misura è in giorni e fotografa il ritardo medio ponderato dei pagamenti di ciascun comune.